
V DOMENICA di PASQUA (Anno A)

Riflessioni e preghiere per la Comunità parrocchiale

Man mano che ci allontaniamo liturgicamente dal giorno di Pasqua, le immagini delle apparizioni del Cristo risorto lasciano spazio quelle degli ultimi momenti tra Gesù e gli apostoli. Sono queste le parole del testamento spirituale di Gesù, in esse troviamo tutto il senso della sua vita terrena e tutto il fine della nostra vita come cristiani. Liturgicamente queste domeniche e la loro Parola ci aiutano anche a prepararci alle Solennità che verranno e che sono intimamente legate alla Pasqua: l'Ascensione e la Pentecoste.



Solo alcune settimane fa l'uccisione di Gesù sulla croce è apparsa uno scandalo, un inciampo per la fede nel Messia. Eppure, per il cristiano, è proprio il crocifisso ciò che ha raccontato Dio. Cristo ha trasformato uno strumento di esecuzione capitale nel luogo della massima gloria, "per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, il diavolo, e liberare così quelli che, per paura della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita" (Eb 2,14-15). Ma com'è stato possibile che un uomo crocifisso venisse adorato quale Salvatore?

Gesù è andato verso la morte non per caso né per necessità: Egli aveva preannunciato la propria fine, la fine dei profeti. Di fronte al precipitare degli eventi, era libero di tornare in Galilea, oppure di arrendersi e continuare nel tempio il suo ministero. Invece no, Gesù è andato verso la morte nella libertà e per amore: "avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine" (Gv 13,1).

Gesù ha più volte annunciato che la sua passione "era necessaria". Lo era però di una "necessità" precisa, innanzitutto

Parrocchia S. Volto di Gesù

umana: in un mondo ingiusto, il giusto può solo essere perseguitato e, se possibile, ucciso. Restando fedele alla volontà di Dio, continuando a fare il bene in modo unilaterale, poteva solo preparare il suo rifiuto: da parte del potere romano, che lo riteneva una minaccia alle pretese totalitarie dell'imperatore; da parte del potere religioso giudaico, che non sopportava il volto di Dio da lui narrato. Oggi nella nostra città e nella nostra Italia quanti sono ancora condannati a morte, solo perché scomodi, non allineati?

La libera scelta da parte di Gesù di seguire la volontà del Padre, ovvero quella di un amore gratuito e perseverante fino alla fine, esige una vita di giustizia e di amore, anche a costo della condanna e persino della morte. Gesù non si è sottratto a questo rischio, insegnandoci che quando si vivono l'amore e la libertà non si deve temere nemmeno la morte, anche se ci fa paura. Il Padre ha risposto all'amore e alla libertà vissute liberamente dal Figlio richiamandolo dai morti alla vita senza fine.

“Vado a prepararvi un posto!” Ma veramente desideriamo seguirlo fino al Calvario? Ci è dunque chiesto di seguire Gesù Cristo fino alla fine, osservando con attenzione e meraviglia il suo comportamento anche e soprattutto durante la passione, frutto di un'intera esistenza vissuta con quello stile. Così potremo tendere a incarnare nella nostra esistenza il suo vangelo, vangelo che è la libertà di amare, in vita e dunque oltre la morte. Con la stessa passione di Gesù per la libertà e l'amore. Troppo tardi, purtroppo, si comincia a capire che della propria vita si può salvare solo l'aver amato e l'essere stati amati nella libertà, mentre le altre cose non danno senso, non forniscono una ragione per cui valga la pena vivere. Se comprendessimo che sarà solo l'amore che avremo liberamente vissuto a introdurci nella vita eterna, allora la nostra vita cambierebbe.

Desideriamo molto riprendere a celebrare l'Eucarestia con tutta l'assemblea ma siamo certi che per noi quella partecipazione vuole essere la scelta di vivere e morire con Lui e come Lui.

Buona Domenica.

don Luigi

Parrocchia S. Volto di Gesù

Innalziamo al Signore le nostre preghiere con uno spirito di fratelli e un cuore desideroso di cercare il bene del nostro prossimo, dicendo: ***Ascolta Signore la nostra preghiera.***

- Signore, ti preghiamo per la tua Chiesa: guidala e sostienila perché sappia percorrere e allo stesso tempo indicare ai tuoi figli la strada che porta al compimento della tua volontà di Padre.
- Signore ti preghiamo per il mondo e le sue creature, perché i popoli e i loro governanti riscoprano il ruolo di custodi che tu hai affidato loro e sappiano vivere nel rispetto e nella cura tutti i doni che tu ci hai fatto.
- Signore ti preghiamo per coloro che stanno vivendo questo tempo di pandemia nella difficoltà economica, sentendosi fragili, soli, precari. Dona loro di incontrare cristiani capaci di pregare e di compiere opere concrete di carità, capaci di prendere a cuore le loro storie e le loro necessità.
- Signore ti preghiamo per le mamme della nostra comunità parrocchiale e per quante sono in attesa di un figlio. Ti ringraziamo per le vite che hai loro donato, sostienile quando sono sole, quando sono stanche, quando tutti noi diamo per scontati i loro piccoli grandi gesti quotidiani.